LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 346 | MARTEDI 12 DICEMBRE 1911 | UDINE Via della Posta — Telefono 1-68 | Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali | Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Le vittorie delle armi italiane narrate dai figli del nostro Friuli.

"L'avessi sentito gridare Allah! Allah! „

Ci mandano da Cleulis (Paluzza).

Il soldato Puntel Guglielmo di qui appartenente al 4.o Regg. Fant. 3.a Comp. scrive da Bengasi ad un amico:

Bengasi 20-11 1911.

Carissimo amico,

... E' già la quarta lettera che scrivo e non ho ancora ricevuto risposta; temo che le mie lettere vadano perdute.

Ti faccio ora sapere che il nostro letto è da oltre un mese la sabbia, nè mai abbiamo avuto altro ricovero. I giorni 19 e 20 furono brutti giorni per noi; le pallottole fischiavano da ogni parte; i cannoni rimbombavano così da lasciarci per tre giorni storditi.

Mentre ancora eravamo in barca, i Turchi hanno cominciato il fuoco; ed un soldato dell'11.o bersaglieri, di nome Prospero è stato ferito ad una spalla.

Come già lo sai, in questi paesi barbari tutti quelli che vengono trovati in possesso d'armi sono fucilati. A me pure è successo un caso curioso. Mentre mi trovavo di sentinella, e non volevo secondo la consegna lasciar passare un arabo, questi preso un sasso, me lo scagliò nella testa facendomi un piccolo buco.

Spianai il fucile, e.... lo avessi sentito gridare: Allah! Allah!... ma lo freddai d'un colpo. Qui ci tocca essere sempre all'erta; appena si sente un colpo siamo tutti in movimento. Per ora siamo trincerati, e non ci muoviamo; ma se i Turco Arabi vengono avanti, troveranno il loro Allah!

Ti saluto da amico sincero.

Tuo Guglielmo Puntel.

"Li distruggeremo„

Riceviamo da Meduno:

Gio. Batta Osualdini soldato al 40.o Fanteria scrive al padre suo la seguente lettera:

Derna 16 - 10 - 1911.

Carissimo padre,

....Da qualche giorno si lavora senza riposo alla costruzione di forti. Fra i costruiti ve ne uno di 300 metri quadrati con quattro cannoni cantonato di sacchetti di sabbia per nascondervi la testa quando si fa fuoco. Siamo continuamente in giro da Derna a Tobruk.

Ora che vi scrivo sono a Derna e mentre vi scrivo suona la tromba per la raccolta per andare a far le fucilate, non però contro soldati turchi ma contro soldati irregolari; di questi ve ne sono circa 200 ma un pochi per sera li distruggeremo. Sono uomini che vengono fuori di notte come i pipistrelli e fanno un chiasso indiavolato per far credere a noi che sono in molti ma noi quieti, nascosti dietro il muro li aspettiamo a circa 15 metri poi facciamo fuoco e man mano che vengono avanti li distruggiamo. Dobbiamo aspettarli da vicino perchè da lontano sarebbe inutile in bianco come il terreno non si vedono: sono selvaggi che dormono nelle roccie, nei burroni, in montagna e questi si chiamano Beduini. A tre non ho a dirvi, vi saluto tutti di famiglia e credetemi il vostro affettuoso figlio

G. Batta Osualdini.

Avanti Savoia!

Il soldato Mario Venier del 2.o Granatieri a Tripoli figlio del Sindaco di Villa Santina, dopo la battaglia del 26 novembre scrive al fratello Lolo;

Siara Sciat, 30 novembre

Carissimo Lolo,

Il giorno 26 abbiamo fatto una bellissima avanzata senza perdite. Se avessi visto come fischiavano le palle! la terra sussultava per il fragore delle artiglierie e della fucileria nostra, però il mio battaglione non subì alcuna perdita.

Era bello ed emozionante vedere i nostri soldati strisciare sul terreno come serpi, balzare a tratti di corsa mettersi in linea e far fuoco!

Io sto bene malgrado fatichi moltisssimo e sono anche allegro. Per buona fortuna di colera non se ne parla più, grazie alle misure prese fu eliminato completamente ed ora si respira a pieni polmoni entusiasti e contenti.

Tutti i soldati che erano stati portati in osservazione sono rientrati in servizio. Dunque, avanti Savoia! E voialtri come state? Dicono che domani il mio battaglione passa alla riserva.

Allora avrò forse un po' più del tempo e ti scriverò una lunga lettera spiegandoti tutto la vita che ho trascorso quaggiù. Se vedessi che posizioni belle sono, qui! Tutto un bosco di olivi, aranci, limoni e palme! C'è, poi un'infinità di selvaggini, molte antilope, gazzelle, un'infinità di quaglie, tortore, storni ecc. E lassù come va la caccia? Saluta papà e tutti e tu ricevi un bacio

del tuo *Marco*

Un friulano morto a Bengasi.

Il soldato Giovanni Pauluzzi del 2.o gruppo di Artiglieria da Montagna scrive al padre suo Ferdinando in Nespoledo, da Bengasi in data 2 corr. una lettera, in cui data notizia della sua buona salute, continua:

Con molto piacere mi son messo a scrivere queste due righe per farvi sapere che il giorno 28 abbiamo avuto un attacco, che per fortuna, ha fatto poco male. Di artiglieria sono rimasti soltanto 6 feriti: uno dei feriti ha dovuto soccombere e questi era certo Marioni di Forni di Sopra; gli altri 5 fortunatamente sono feriti leggermente e sono già partiti per Palermo.

Cari genitori, non abbiate pensiero per me che finora sono stato fuori del pericolo.

Sebbene, essendo dentro potrebbe succedere d'esser preso in mezzo e magari fra cento potrebbe toccare proprio a me: ma del resto non c'è paura perchè di peggio tradimento del 28 spero che non capiterà mai. Si tratta che in quel giorno furono circondati dal nemico. Dicono quelli che sono stati al combattimento che avevano il nemico parte per parte. Le pallottole degli arabi si scontravano quasi che fossero stati capaci di tirare come noi. Dio sa quanti Italiani potevano restar morti; perchè s'erano avanzati troppo e c'era poca truppa. Rimasero morti invece solo 13 fra artiglieria e fanteria e cavalleria, mentre gli arabi si calcolano che siano rimasti tre cento fra morti e feriti.

Come l'altr giorno a Tripoli abbiamo avuto notizia che gli Italiani hanno fatto strage degli arabi: dicevano che anno messo fuori di «spesa» 2000 fra morti e feriti; gli italiani invece pochissimi.

Carissimi genitori; stato tranquilli che fra poco tempo spero di venire a casa a contare questo «giromette» successo che avrò da contare per parecchi anni.... »

"Vale più un soldato italiano....„

Il soldato Pietro Tell del 2.o fanteria da Castions di Strada scrive da Bengasi alla moglie:

Bengasi 1 dicembre

Cara moglie e famiglia

...E' una settimana che siamo sempre di servizio o di guardia al campo o ai piccoli posti però grazie a Dio fino ad oggi mi è andata bene.

Venerdì passato appena che t'impostai la lettera sono partito per fare un'avanzata, abbiamo scoperto il nemico, ma con una ventina di cannonate della nostra artiglieria il nemico è scomparso e noi siamo ritornati all'accampamento.

Avrai sentito dai giornali i combattimenti fatti questi giorni cioè il 28 ed il 29 novembre.

Il giorno 28 il nemico si avanzò a 3 chilometri dalle nostre trincee: appena fatto giorno l'areoplano fece un giro e scoprì il nemico. Tornò immediatamente indietro e fece suonare l'allarme e avanti.

Se avessi visto quanti soldati da ogni parte che avanzavano allora sulla linea di fuoco!

Il mio reggimento fu il primo che battezzò le nostre armi al fuoco nemico. Infatti s'incontrò con la cavalleria turco-araba e con la fanteria stessa.

Per disgrazia la nostra artiglieria era ancora indietro quando si è incominciato il fuoco, ma vale più un soldato italiano che dieci di altre nazioni.

Il fuoco continua a gran forza ed i turco-arabi cadono a terra morti come la pioggia; poi è venuta l'artiglieria che ha finito di dar loro la mancia.

In conclusione sono rimasti morti 500 fra turchi e arabi e 200 cavalli, un centinaio di prigionieri e non si sa il numero preciso dei feriti.

Dei nostsi sono morti solo sei e una cinquantina di feriti.

Il giorno 29 poi è stata una distruzione di cavalleria turca e araba senza nemmeno un ferito dei nostri italiani.

La nostra marina a visto a gran distanza il nemico e cominciò a mandargli un gran numero di granate sicchè in pochi minuti ha distrutto la cavalleria araba. Il numero dei morti si calcola circa 400.

Adesso è uno ribellione in Tripolitania e Cirenaica che gli arabi non vogliono andare avanti perchè la vedono poco bella e vogliono che vadono avanti solo i turche in grazia di questo si spera in pochi giorni la fine di questa guerra.

Così cara moglie dutti coraggio se Dio vuole ci abbraccieremo presto, io mi do coraggio

Ti faccio sapere che oggi venerdì primo dicembre qua fanno festa così gli arabi volevano venire a festeggiare il loro agnello Pasquale e mandare noi all'altro mondo, ma in grazia della protezione di Dio li abbiamo fatti mangiare le fucilate e le cannonate invece dell'agnello e l'agnello lo mangiamo noi

Cronaca Provinciale

S. GIOVANNI DI MANZANO

Dimostrazione patriottica al consiglio comunale. — 10. Si è riunito il consiglio quasi al completo per trattare l'importante ordine del giorno comunicato ai consiglieri.

Prima di procedere alle discussione, il nostro egregio sindaco cav. Eesiderio Motriori pronunciò un patriottico discorso, elogiando l'esercito che in Tripolitania stremamente combatte per la causa della civiltà e per il progresso dell'Italia.. Disse di sentirsi giustamente fiero dell'esercito e della marina, che s'imposero di già all'ammirazione del mondo intero.

Purtroppo nessuna vittoria avviene senza dolorosi sacrifici; e noi dobbiamo oggi ricordare un caduto del nostro Comune, il caporale Ubaldo Cavassi, degno figlio del sig. Luigi che da anni fa parte di questa rappresentanza comunale.

Rivolge un pensiero nobile ed affettuoso alla desolata famiglia; e spera che la dimostrazione del consiglio di S. Giovanni servirà a lenire almeno in parte la grave sventura. Il consiglio apprezzando le nobilissime espressioni dell'on. Sindaco, lo incarica di spedire al Ministero della Guerra un telegramma di giubilo per le recenti vittorie italiane e di comunicare alla famiglia Cavassi l'odierna dimostrazione di ricordo per il figlio perduto.

Ecco il testo del telegramma:

Ministero Guerra

«Consiglio comunale Sangiovanni «Manzano, patriottico Comune d'e«stremo confine, plaude glorioso suc«cesso nostre armi nella memorabile «battaglia Ain-Zara, facendo voti di «altre definitive vittorie ad onore «grandezza patria nostra»

Sindaco Molinari

Aquedotto Consorziale. — Il consiglio comunale udita la relazione della giunta e la chiara esposizione fatta dal sindaco e dall'assessore De Brandis, approvava quindi ad unanimità l'ordine del giorno concretato dall'adunanza dei sindaci nell'ultima seduta di Cividale.

Beneficenza del Rev. Parroco. — Domenica, avverrà in S. Giovanni l'ingresso del nuovo parroco Sacer. Gerardo Merluzzi. Il degno e bene amato sacerdote ha diretto al Sindaco una nobile lettera, annunziando di avere stabilito che tale cerimonia si compia domenica prossima alle ore 3 pom. in modo semplice, date le speciali condizioni economiche dell'annata in corso ed in riflesso al momento politico militare che attraversiamo.

Accompagnava nella circostanza la somma di L. 100 da distribuirsi ai poveri nel giorno dell'ingresso, come piccolo segno dell'amore che per tanti motivi lo lega ai nuovi figli spirituale.

Simili atti di squisita beneficenza, meritano di essere resi pubblici, perchè servono a dimostrare la bontà ed il retto sentire del nuovo pastore.

MANZANO

Aequedotto Pojana. — Presenti dodici consiglieri, fu votato ad unanimità l'ordine del giorno per la costituzione del consorzio, approvazione alla spesa e modo di provvedervi, giusta il modulo concretato dai Sindaci nell'ultima seduta di Cividale. Il Consiglio poi fece speciale raccomandazione alla Giunta per l'allogamento del lavoro a mezzo di pubblica asta colla maggiore possibile sollecitudine, non appena le pratiche amministrative saranno compinte.

Ospite illustre. 10. Venerdì a sera col diretto delle 17.45 proveniente da Udine, arrivò il vescovo di Belluno mons. Foschiani nativo del paese, ed ex parroco di qui.

Molti paesani erano ad attenderlo alla stazione e lo acclamarono anche per le vie del paese con grida di evviva il nostro Vescovo, evviva mons. Giuseppe Foschiani.

Oggi nella nostra chiesa impartì la cresima. Non si sa fino a quando si tratterrà fra noi.

Teatralia. — Da giovedì abbiamo in paese la brava compagni a acrobatica Filiputti che ogni sera diverte i molti che accorrono con i difficili esercizi al trapezio, agli anelli, nonchè con i salti mortali ed i frizzi allegri dei due bravi pagliacci.

Mandiamo un plauso alla fanfara ciclistica del paese che tutte le sere si presta gratis al circo a rendere con le sue note allegre più divertente lo spettacolo. Questa sera ultima rappresentazione.

CHIUSAFORTE

Adunanze. — La riunione dei soci della Società Operaia indetta dal Presidente, non si avverò, perchè i presenti non raggiungevano il numero legale. Fu quindi rinviata alla prossima domenica. Vedremo quanti risponderanno all'appello! Tra le altre cose all'ordine del giorno vi è anche: Sussidio ai feriti in guerra.

Pei feriti ad iniziativa della Sig.r. Laura Rizzi, in Fontebasso, oggi (10) si adunarono anche alcune Signore del paese e si costituirono in comitato per promuovere alcuni festeggiamenti di beneficenza.

Le gentili intervenute elessero a presidente del Comitato il Sindaco Sig. Samocini e chiamarono come coadiutari alcuni Signori tra i quali Silvio Pesamosca, Martina Valentino, Lucca Gino ed altri. Venerdì vi sarà una nuova adunanza per concretare i vari progetti. Alla generosa gentile iniziativa auguri, auguri!.

FANMA

Consiglio comunale. — 10. Il Consiglio comunale oggi ha approvato in seconda lettura: il contributo (L. 100) a favore delle famiglie dei morti e feriti nella guerra Italo-Turca il contributo (L. 30) per i danneggiati dell'incendio del comune di Barcis: il contributo continuativo di L. 20 al segretariato di emigrazione di Udine. In prima lettura: il consuntivo dell'esercizio finanziario 1910: il progetto di restauro del campanile, pericolante preventivando a tal uopo la spesa di lire cinquemila.

I lavori dovranno incominciare quanto prima.

Ha nominato a segretario di questo paese ad unanimità di voti il signor Fabris Francesco, attualmente segretario a Barcis. Al nuovo eletto le nostre congratulazioni. Il Fabris era prima classificato nella terna.

Ad iniziativa del nostro sindaco, il Consiglio ha deliberato di offrire una medaglia d'oro all'uscente segretario Cossini per le sue benemerenze acquistatesi nel suo oltre quarantennale servizio.

SUTRIO

Il buon cuore del paese

Giunta comunale di Sutrio lire 150 — Sutrio - Capoluogo lire 132.75 — Priola - frazione 44.50 — Noiaris frazione 43.81. — Totale lire 371.06.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La passeggiata di beneficenza

Ieri, Domenica s'iniziò alle 10, con l'intervento di tutte le Società locali con le rispettive presidenze e bandiere; le presidenze di Pii Istituti, del Circolo Pro-Cultura, col Presidente sig. Geometra Domenico Vianello, promotore benemerito della passeggiata e del comitato.

La musica cittadina suonava inni patriottici e allegre marcie, fermandosi di tratto in tratto per lasciar raccogliere da gentile signorine munite dalla fascia tricolori, l'obolo che veniva loro offerto. Le stesse leggiadre giovanette offrirono bandierine tricolori, ricordo.

L'incasso raggiunse la somma di *L. 500* che in unione alle offerte precedenti, fa salire il contributo della nostra patriottica Terra ad oltre *L. 2500.*

Il Comitato ringrazia vivamente tutti i concittadini che concorsero alla beneficenza.

Ringrazio inoltre le gentilissime signorine: sorelle Perosa di Antonio; De Vittor di G. Batta e Maria Bosio, le quali con ammirevole slancio seppero rendere più efficace l'appello al cuore dei cittadini. — Molte case erano per la circostanza, imbandierate.

Nel pomeriggio il Comitato e le signorine, in Unione alla banda cittadina, si portarono nella vicina frazione di Prodolone, ove la banda era stata chiamata per una funzione religiosa; ed anche in questa frazione il Comitato ragruzzolò del denaro. La musica verso sera tenne concerto.

Funzione di suffragio. — In Prodolone il parroco di quella parocchia, Don Rodolfo ieri lunedì tenne una solenne funzione in suffragio dei caduti e per invocare la completa vittoria dei nostri soldati nella guerra in Tripolitania

Il pubblico accorse numeroso

Mancata beneficenza. — Da vari giorni trovasi qui il *circo equestre* di proprietà del sig. Giulio Montico nostro concittadino. Egli aveva destinato una serata per beneficenza a favore dei feriti e famiglie dei morti in Tripolitania; ed a tale uopo, avea diramato avvisi a mano, annunciando che la Compagnia, ben lieta di concorrere col proprio lavoro a sollievo dei poveri soldati caduti per la Patria, si riprometteva di eseguire il miglior spettacolo del suo repertorio.

Alle ore 20 di sabato si incominciò a «far porta», senza però che vi fosse l'incaricato del Municipio per il controllo dell'incasso richiesto dal signor Montico.

Attendi, attendi; ma il pubblico si vedeva a comparire lentamente e scarso di modochè vennero quasi le 21 prima che gli artisti di ddecidessero ad incominciare.

Fiacca, poichè questo è il nome del pagliaccio, aprì il suo debutto col muovere una lamentela per la deficenza del pubblico accorso; si susseguirono poi vari esercizi, ed alla fine una artista nel ringraziare il pubblico accorso, fece le sue rimostranze verso coloro che non seppero apprezzare i patriottici sentimenti del proprietario della compagnia e degli artisti medesimi.

Oggi il circo Equestre è partito per altra destinazione. Grazie per il suo buon cuore ed auguri.

VITO D'ASIO

Gradimento reale. — Pubblichiamo con piacere il testo del telegramma di S. M. il Re pervenutoci in risposta al nostro inviatogli il 3 corr. in occasione della solenne inaugurazione del Campo di Tiro e del Vessillo di questa Società di Tiro a Segno Nazionale:

Presidente Società Tiro a Segno di Vito d'Asio

Sua Maestà il Re ricambia di sentito grazie i patriottici sentimenti cui ispiravasi il saluto di codesto sodalizio. Ministro Mattioli

I premiati nella gara inaugurale.

Vi mando i nomi dei premiati nelle recenti gare di tiro as egno, nell'occasione che fu inaugurato il nostro bel campo di tiro:

1. Gara co. comm. Giacomo Ceconi. Leschiutta Gio. Batta di Arta, grande medaglia d'oro, Doretti Emilio di Udine med. d'oro di I.o grado, Reccardini Evarista di Udine med. d'oro di II.o grado, avv. Marin Marco di Spilimbergo grande med. d'arg., Tosoni Nicolò Vittorio di S. Francesco Vito d'Asio medaglia d'argento di I.o grado, Cedolin Domenico Ciga med. d'arg. di II.o grado, De Stefano Luigi di Lucia med. d'argento di III. grado, Tosoni Giovanni di Antonio grande med. di bronzo, Coconi Gio. Maria fu Domenico grande med. di bronzo.

Gara Roma. Zannier Davide geometra di Clauzetto grande med. d'oro premio del Ministero della Guerra, Marcuzzi Giacomo fu Pietro grande med. d'oro, Marcuzzi Silvio di Giovanni med. d'oro di I.o grado, Tosoni Nicolò Vittorio di S. Francesco med. d'oro di II.o grado, dott. Sostero Gino di Vito d'Asio med. d'argento di I.o grado, M. Antonio Marcuzzi med. d'argento di II.o grado.

Gara Incoraggiamento. Cescutti Emilio di Clauzetto grande med. d'oro, Marcuzzi Gino med. d'oro di I.o grado, Bertuzzi Vittorio med. d'argento, Cedolin Umberto di Domenico med. d'argento.

Gara Valle d'Arzino. Cedolini Domenico Ciga grande meda. fa d'oro, Cedolin Mattia Titon med. centro in oro, Cedolin Mattia Masar med. d'argento, Fior Andrea med. d'argento.

Ai bravi tiratori congratulazioni vivissime.

Il segretario della Società

Menegon Benvenuto

POLCENIGO

Uno grosso ed altri minori furti.

(C. L.) Ad opera di Ferdinando Canella di Luigi, Antonio De Reiz di Luigi pregiud., Andrea del Puppo Croler di Ang. e Giacinto Folin di Ant. della fraz. di Coltura, (tutti dai 16 ai 18 anni!), Giuseppe Fregona di S. Giovanni fu già alcuni giorni, derubato di ben 620 lire, frutto di lambiccati sudori... americani. Mentre con la moglie il Folin lavorava ad un minuto dalla casa, in camera, e sul bel mezzogiorno (!), lavoravano con tutta pace i... buongustai nominati, tutta lana quindi ben pratica dell'abitazione... e anche dei quattrini data almeno la topografia che li guidò nel rovistamento davvero scrupoloso di ogni cassettone ed altro. Accortasene la donna, i galantuomini furono rincorsi dal Fregona e da certo Angelo Bravin, e uno ne fu agguantato. Ma difeso dal Canella col revolver, l'aggaffato riuscì a riprender la fuga e tutti quattro sono pur ora latitanti.

— Pusiol Ant., poi, fu derubato di un grosso tronco abbattuto qualche ora prima (!) e non trasportabile che con un carro. Anche questa dunque è carina!...

— Infine a Mezzomonte certe Maria Alfier e M. De Bortoli furono sollevate dal mantenimento di dodici galline da individui che questa volta presero il largo conservando il più stretto incognito.

SEQUALS

Per i fratelli

Questo Consiglio Comunale per raccogliere e provvedere all'erogazione dei sussidi alle famiglie bisogose dei nostri eroici soldati morti o feriti in guerra ed alla Croce Rossa, nominò un comitato per tutte le quattro frazioni, presieduto dallo instancabile e benemerito Sindaco cav. Giuseppe Carnera, e composto: per il capoluogo di Sequals, dai signori Pellarin Pietro Odorico Domenico, Cristofoli Ermenegildo, Zanelli Gino; per *Lestans* dai signori Ciani cav. uff. Giovanni, Chiozzotto G. Batta, Tomat G. Batta e Cargnelli Domenico fu Antonio; per *Vacile*, dai signori Ciriani Giulio e Topan Luigi e per *Solimbergo*, dall'ing. Vallan G. Batta e Mander Domenico.

Il comune con mirabile e commovente fervore patriottico, unanime rispose all'appello, seguendo davvero le nobili e generose tradizioni del Friuli; ed elargì la somma di Lire 761.70 e cioè *Sequals* (capoluogo) pro feriti L. 243.65 e pro Croce Rossa lire 156.60.

Lestans, pro feriti L. 106.86 e pro Croce Rossa L. 40.90;

Vacile: pro feriti L. 55.30 e pro Croce Rossa L. 42.30

Solimbergo: pro feriti L. 69.70 e pro Croce Rossa L. 40.40.

Di questa somma L. 475.50 il sig. Sindaco le depositò a questo ufficio postale e L. 286.20, qual Delegato della Croce Rossa in questo comune le trasmise con cartolina-vaglia al Comitato Centrale in Roma.

VILLA SANTINA

Per un nuovo edificio scolastico. — Il Comune fu, con recente decreto prefettizio, autorizzato ad acquistare — dai proprietari Giovanni Polonia, Enrico Scrocco, Nicolò Floreani, Angela Vidotti maritata Scrocco, fratelli Falcon e Marianna Cappellari — mq. 2226.83 a lire 1 il metro quadrato per erigervi l'edificio scolastico.

GEMONA

Per i nostri eroi, per le loro famiglie. — L'Amministrazione del nostro Ospedale Civile ha deliberato di erogare in favore delle famiglie delle vittime della guerra la somma di lire 200.

La Banca Popolare Cooperativa lire 100. La società di Tiro a Segno lire 50.

Con queste la somma finora raccolta raggiunge le tre mila lire.

PALMANOVA

Morto in guerra. — Ci scrivono, 11: In seguito a ricerche dell'assessore di Carlino signor Oliviero Tiraboschi, si ha notizie che certo Pelizzon Rodolfo, soldato nel 63.o fanteria è morto valorosamente in uno dei recenti combattimenti in Tripolitania.

La famiglia del Pelizzoni era da circa un mese priva di notizie ed è ora costernatissima. Gloria al caduto!

MERETTO DI TOMBA

Nuovo pastificio. — Il sig. Fioravante Pellis, che tempo addietro ottenne alte onorificenze alle esposizioni di Parigi e Firenze per l'ottima pasta da lui confezionata, ha ora inaugurato un nuovo stabilimento, vasto, comodo, igienico, moderno con forza elettrica fornita dalla Società De Rosmini e Facini.

TOLMEZZO.

Arrestato per simulata rapina. — 11. Quel tale Luigi Della Schiava d'anni 27 da Paularo che, come vi scrissi ieri aveva denunciato ai carabinieri una rapina subita da parte di sconosciuti nell'oscurità della notte, sulla strada fra Arta e la frazione di Piano, è stato oggi rinchiuso in carcere per simulazione di reato. Il maresciallo dei Carabinieri sig. Simonetto non era rimasto convinto del fatto, come era narrato dal Della Schiava.

Ritenendolo invece un simulatore cominciò a tempestarlo di domande; ieri si recò sul posto per le indagini, fu di nuovo oggi portando seco anche il presunto aggredito.

Messo alle strette il Della Schiava finì per confessare la verità a patto però che lo avessero lasciato libero.

Allora quegli confessò d'aver inventato la storiella delle 400 lire; lo aveva fatto per dimostrare al suo padrone che gli doveva 75 lire che aveva tutta la buona volontà di pagarlo, ma che era stato derubato. Venne subito ammanettato e tradotto in carcere.

CODROIPO

Per i nostri eroi.

Banca Coperativa di Codroipo 200, Da Pozzo Elia 1, Rossi Agostino custode carceri 1, Petri Felice 3, Pari Adele 3, Ganis Pietro Zompicchia 1, Canciani e Paron Angelo 1, Rigo Giacomo 0.50 Domeneghini Pietro 2, N. N. 0.50 Parussini Ostilio 1, Ermenegildo Raglia 0.50 Zamparo Ida 2, Codisco Pietro 2, Pittis Giuseppe 0.60, Perussi Antonio 0.50, Merlo G. Batta 0.20, Bortolotti Luigi fu Clemente 2, Bulfoni Giuseppe 0.50, Paron Giovanni 0.20, Cosivi Benedetto 0.40, Lenna Domenico 0.20, Sambuco Ottavio 2, Chiesa Valentino 2, Coceani Luigi 5, Emilio Piccini 1, Sorelle Coceani 1, Sambuco Luigi 1, Scaini Luigi 2, Borsis 1.40, Agostino Dorigo (1) 5, Luigi Olivo (direttore filanda) 5, De Natali e famiglia 1. Totale somma finora raccolta L. 1161.15.

De Paulis G. Batta 0.20, Costantini Antonio 1, Chiesa Valentino 1, Carlo Bulfoni 2, Prodotto dell'organo Gaminus di propriatà del sig. Carlo Bulfoni 4, Dott. Del Bianco Leonardo 10, Menini Domenico Rivis 1, Mulloni Luigi 1, Poiano Antonio 1, Frisacco Giovanni e famiglia 5, Dorotea Quintino 5, Bianchi Alessandro 2, Peressini Angelo 4, Ciani Appolonio 1, Cos Luigi 0.50, Guaran Luigi 0.50, Pozzo Raffaele 0.50, Cosmi Edvige 1.60, Brancolin Attilio 2, Sinich Maria 0.30, D'appolonia Luigia 0.50, Fresco Domenica 0.50, Marussig Riccardo 2, Menegazzo Ernesto 1, Famiglia Miani Pietro 1, Fratelli Fannio 2, Pascae Teresa e nipote 2.50, Toso Sante 1, Zaffoni Attilio 1, Sambuco Ernesto 1, Sambuco Giuseppe 0.60. Somma già pubblicata dal Sig. Dott. Faleschini L. 9.85, Somme raccolte tra gli alunni delle scuole di Codroipo L. 36.47, «Goricizza — Pozzo 9.10, «Biauzzo 8.14, «Zompicchia 6.74, «Iutizzo 1.55 Totale offerte raccolte finora a Codroipo L. 1292.70.

Frazione Goricizza — Sac. Don L. Fabbro 8, Tam Luigi 0.60, Furlan Giovanni 0.20, Tam Gio. Batta 1.50, Tam Pietro 0.50, Tam Domenica 0.10, Spinetta Alfonso 0.50, Pellizzoni Giovanni 2, Bertoli Dario 0.40, Bertoli Pietro 0.30, Bertoli Enrico 0.10, Bertoli Giovanni 0.40, Bertoli Enrico 1, Boem Valentino 0.70, Ballico Teresa 1, Cavani Antonio 0.30 Pirona Luigi 2, Breda Andrea 0.40, Fracanelli Gio. Batta 1, Tracanelli Angelo 1, Bertoli Rosa 2, Mores Olivo 1, Valoppi Francesco 0.20 Socol Carlo 1, Tam Giuseppe 0.50, Artuso M. 0.80, Grosso Lodovico 1, Pellizzoni Sante 0.20, Pellizzoni G. 0.50, Pellizzoni Remigio 0.10, Pellizzoni S. 0.40, Venuti Osvaldo 0.20, Pressacco Giuseppe 0.10, Ipolito 0.30, Pellizzoni Bortolo 1, Sorelle Cigaina 2, Tami Francesco 0.50, Chiaruttini Luigia 0.60, Tonitto Olivo 2, Cavani S. 1, Tam Ermenegildo 0.50, accomani Ermenegildo 0.20, Mauro Giovanni 0.30, Mauro Francesco 0.10, Gosetti Anna 0.20, Mauro Agostino 0.20, Bassi Tiziano 0.30, Dean Gio. Batta 1, Dean Ottavio 0.20, Dean Marianna 0.20, Peressini Vincenzo 0.50, Boem Ermenegildo 1, Agnolussi Pietro 0.20, Agnolussi Celeste 0.80, Agnolussi Giacomo 1, Zoratti Francesco 0.10, Agnolussi Luigi 1, Agnolussi Pietro fu C. 2, Mocchiutti Giovanni 0.50, Dean Barnardo 0.30, Zoratti Lucia 1, Peressini Teresina 0.30, Miciotti Tommaso 1, Rivoldini Gregorio 1, Baldassi Giuseppe 0.50, Capatin 0.10, Zoratti Caterina 0.30, Benvenuti Santa 1.50, Pellegrinuzzi Daniele 0.50, Pellizzoni Francesco 10, Sivilotti 5, N. N. 0.90. Totale L. 70.50.

AZZANO DECIMO

Secondo elenco delle offerte a favore delle famiglie dei morti e feriti in guerra.

Offrirono lire 10: Aprilis Napoleone, Turisan Serafino, Latteria Sociale Jotelli Flora, Brunetta Luigi, Scaramuzza Pietro, Pascotto, Antonio di Pietro, Crozzoli Giovanni di Giovanni di Gio Batta.

Offrì lire 6 il sig. Crozzoli Antonio.

Offrirono lire 5: Aprilis Anna, Cesca Vincenzo, Dolfin Antonino, Moretton Gio Batta, Populin Luigi, Travani Desiderio, Maresciallo Pez, Dall'Olio Tiberio, Frigeri Francesco, Fauro Pietro, Busicchia Giovanni, Latteria di S. Pietro, Brunetta Giuseppe, Facca Osvaldo, Jogne Lorenzo e Brunetta Luigia, Antonio Toffoli.

Offrirono lire 3: Zara Ermenegildo, Del Bianco Ruggero e Pegorer Giacomo

Bergamo Alberto lire 2.20, Fraselli Sorgi lire 2.15.

Offrirono L. 2: Candido Vincenzo, Roccola Elisa, Tumiotto Luigi, Trevisan Giuseppe, Sorelle Santin, Bellon Vincenzo, Belluz Giacinto, Rambaldini Attilio, Pigat Pietro, Belluz Domenico, Zorzit Pietro, Mascarin Luigi, Marson Luigi, Peressin Sante, Pascotto Alessandro, Crozzoli Gio Batta, Crozzoli Giovanni fu Genserico, Fabbris Valentino, Tajariol Valentino, Villalta Osvaldo.

Tosolin Francesco lire 1.60, Mascarin Benedetto lire 1.60, Pascotto Giuseppe di Bortolo 1.50, Rambaldini Dante 1.50, Dal Molin Pugentino 1.30, Gasparet Arcangelo 1.10, Nadalin Antonio 1.30.

Offrirono lire 1: Pascotto Luciano, Chiarot Angelo, Belluz Giuseppe, Mascarin Antonio, Sellan Cesare, Trevisan Vincenzo, Trevisan Elisabetta, Vaccher Marco, Tosolin Antonio, Pigatti Giovanni, Furlanetto Antonio, Peschiutta Francesco, Candido Angelo, Beltrame dott. Ferdinando, Candido Pietro, Morettin Antonio, Pascotto Michele, Zorzes Giovanni, Dolcetti Davide, Pascotto Bortolo, Davolio Gaetano, Laghi Giuseppe, Pascotto Giuseppe, Belluz Giovanni, Santin Luigia, Collo, Coran Giacomo, Vaccher Ferdinando, Nora Defendente, Massarut Luigi, Boz Eugenio, Gregorio Luigi, Mascarin Pietro, Mascarin Libero, Peressin Olivo, Tosolin Eugenio, Boz Guglielmo, Pascotto Giovanna, Sorgi Giuseppe, Vaccher Domenico, Barbisia Giusto, Badanai Luigi, Bortolos Marco, Boz Antonio, Vaccher Alessandro, Burella Antonio, Fedrigo Antonio, Travani Domenico, Pozzerle Angelo, Digosti Ugo, Zanette Antonio, Zorzes Antonio, Favret Antonio, Nervi Marco, Caver Domenico, Silvestrini Rocco, Manias Vincenzo, Manias Liberale, Lavetti Marco, Manias Luigi, Muzzignat Augusto, Francescon Angelo, Francescon Stefano, Fagotto Luigi, Brunono Giacomo, Favot Arcangelo, Del Bel Giusto, Moret Giacomo, Moret Marco, Marcus Giovanni e Campagna Benedetto Luigi Partin.

Offrirono meno di una lira per un importo complessivo di L. 55.18 altre 120 persone.

Ammontare del presente elenco L. 365.03, elenco precedente L. 104.15. Totale L. 469.78.

LATISANA

Asta delle acque pescabili. — 11. — Stamane, sotto la presidenza del Sindaco Samueli, seguì l'asta ad offerte segrete delle acque pescabili pel quinquennio 1912-1916. Il cav. Francesco Pittoni che le assunse pel quinquennio che sta per cessare, facendone salire l'annuo canone da lire 1000 a 5000, non si è presentato. Delle due ditte concorrenti, rimase deliberataria la ditta Marin Angelo e Boscolo Lisetto per lire 9253 all'anno. La ditta fratelli Corso aveva presentato l'offerta di lire 7250.

Il bilancio comunale viene ad avvantaggiarsi così di lire 4253.

Per inosservanza delle misure contro l'afta. Furono denunciati all'Autorità Giudiziaria i possidenti Fabbro G. Batta fu Gio. Batta, Loviautti Domenico fu Giovanni, Martinello Anna ved. Gregorutti, Loigo Emilio di Guglielmo, Casasola Antonio di Pietro, Mattiussi G. Batta fu Gio. Carlo, Durì G. B. di Francesco, Fabbro Domenico fu Stefano, Fabbro Stefano fu Domenico, Mattiussi Antonio fu Francesco, Casasola Elio di Pietro, tutti di Palazzolo dello Stella, per contravvenzione al Decreto Prefettizio che aveva dichiarato quel Comune infetto dall'afta epizootica, non essendosi i medesimi attenuti a quanto nel Decreto era stato prescritto.

ENEMONZO

Invece di regalie. — 11. I sigg. Alessandro Bearzi e Antonio Zuliani negozianti di qui hanno concordemente stabilito di erogare il primo L. 40 e il secondo L. 30 annue a beneficio della locale congregazione di carità quale importo effettivo risultante dalle regali natalizie che annualmente in tale ricorrenza solevano dispensare ai propri clienti.

Tale benefica iniziativa è veramente encomiabile perchè l'offerta ha carattere di pubblica beneficenza.

I clienti poi approveranno anch'essi di buon grado la proposta.

L'esempio potrebbe servire d'emulazione; chi scrive ringrazia a nome dei poveri.

RIVIGNANO

Passeggiata di beneficenza. — 11 — Ieri col volonteroso concorso della Banda locale venne effettuata una passeggiata di beneficenza nel capoluogo, la quale fruttò L. 73.63, somma questa rappresentata dagli spiccioli che il popolino spontaneamente e con entusiasmo commovente versava nelle borse.

Contemporaneamente una speciale commissione presieduta dall'infaticabile signor Antonio Biasoni, Presidente della Congregazione di Carità, raccoglieva le offerte dei privati, di cui ci do un elenco.

Banco di Rivignano L. 30, comm. Francesco Romanelli 20, Solimbergo Alessandro 20, offerenti 10, De Nobili Attilio, D'Agostini Giuseppe, Romanelli Raffaele e Gori Angelina, di L. 5; Paron G. Batta, Corrado Luca, Corrado Paolo, Malattia Romano, Talmassons Pietro, Boldi Giulia, Zefiro-Pilutti Angelica, di L. 4; Comuzzi Beltrame di L. 2, D'Alvise Luigi, Collavini Sante fu Pietro, Camponotto Antonio, Tonizzo Angelo, Piacentini G. Batta, Iem Antonio, Auzil Manlio, Meret Giovanni, Olimpio G. Batta; di L. 1: Bulfoni Francesco Fautio Luigi, Raffin Carlo, Locatelli Carolina ved. Gori, Paron Pietro, Presacco Luigi e Comuzzi Sante.

Con le offerte di L. 230 già pubblicate e le presenti di L. 174, nonchè col contributo del Comune in L. 200 e la somma raccolta nella passeggiata di cui sopra, risultano fino ad oggi L. 677.63.

Fra giorni avrà luogo una passeggiata anche nelle frazioni.

Con gentile pensiero il sig. Luigi Presacco, proprietario dell'osteria «Derna» offrì una bicchierata al corpo bandistico per il suo disinteressato intervento alla passeggiata patriottica.

Le somme verranno trasmesse subito a destinazione al Delegato della Croce Rossa, co. Settimio Ottelio.

Una lettera da Bengasi. — Il soldato Iacuzzo Egidio ha scritto un'altra lettera nella quale con molto entusiasmo narra estesi particolari sugli ultimi scontri. Dice che in uno di questi egli aveva già perduta ogni speranza di salvarsi; fortunatamente rimase illeso. Conclude con le testuali parole: «Forse morirò; ma prima voglio che il mio fucile mi dia una soddisfazione per portare vittoria e onore alla nostra cara Italia, così che ho sempre combattuto da valoroso soldato».

Rivignano può andar superbo ed orgoglioso di avere tra le file, combattenti per la civiltà, giovani che così fortemente sentono della patria.

CIVIDALE

L'acquedotto del Poiana approvato.

Alle ore 15.15 si radunò il Consiglio comunale, presieduto dal pro Sindaco cav. Giovanni Marioni. Erano presenti 15 consiglieri. Approvato il verbale della seduta precedente, il consigliere Gio Batta Mulloni propone, ed il Consiglio approva, di spedire un telegramma di congratulazione al giornalista Iean Carrère per lo scampato pericolo nell'infame attentato commesso dalla bestialità dei turchi.

Il Sindaco avverte il Consigliere Crucil che la domanda da lui presentata non venne posta all'ordine del giorno per l'odierna seduta stante l'urgenza con cui fu convocato il Consiglio; ma che lo sarà invece nella prossima.

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno.

Oggetto 1.o approvazione del progetto per la costruzione dell'acquedotto del Poiana. — Costituzione del Consorzio fra i Comuni interessati e relativo statuto-mutuo occorrente.

L'assessore Antonio Miani da lettura di una dettagliata relazione sull'acquedotto stesso e propone qualche lieve modificazione al progetto circa la conduttura di acqua alle frazioni del comune.

La discussione lunga e vivace fra i consiglieri cav. Antonio Pollis e Brosadola avv. Giuseppe e perito Mulloni ha fatto perdere tre ore di tempo. Finalmente dopo le 18, per appello nominale, con 15 voti unanimi il Consiglio approva l'ordine del giorno della Giunta, colla raccomandazione del consigliere Brosadola di fare acquisto anche delle due sorgenti denominate Losaz e Loch a valle del Pojana stesso, per poter valersene in caso di bisogno; di rivedere l'intiero progetto compreso il capitolato e di domandare parere a competente tecnico sulla convenienza di adottare tubi d'acciaio Mannesmann anzichè di ghisa.

Il resto della discussione, stante l'ora fu rimandato a giorno da destinarsi.

Una denuncia per l'aggressione

Sull'aggressione notturna telefonatavi eccovi altri particolari. Mentre sulle prime si dubitava molto trattarsi di simulazione, dalle indagini praticate dal Comandante interinale questa stazione, vice brigadiere Lorenzo Granzotto si potè assodare realmente che a certo Luigi Bon (e non Pront, come avete male compreso al telefono) di Angelo, d'anni 34, nato a Spessa e domiciliato in Corno di Rosazzo, era stato involato un portafoglio contenente L. 120. Quale sospettato autore fu denunciato certo Domenico Tomat di Luigi d'anni 24, muratore di Rualis il quale durante la notte era stato lungamente assieme col Bon.

Riparti dei consiglieri per frazioni. — Si ritiene che sabato p. v. sarà pronunciata la sentenza in riguardo alla domanda di riparto dei consiglieri comunali per le frazioni. Attendiamo detta pronuncia, non senza ricordare che una simile domanda fu respinta nell'aprile 1896, dall'autorità provinciale competente.

PORDENONE

In Tribunale.

Udienza 11 dicembre Presidente Pievatolo P. M. Sellenati Cancelliere Sartori.

La causa cav. Lacchin-Perozzi.

Oggi si è svolto avanti al nostro Tribunale, il processo contro il cav. Giuseppe Lacchin negoziante di Sacile, per parole oltraggiose accompagnate da segni o proposizioni di minaccia, fatto nel 27 Luglio decorso, in confronto dell'applicato ferroviario Nicolò Perozzi addetto a quella Stazione ferroviaria.

Il cav. Lacchin è difeso dagli avvocati Luigi Spagnol, e cav. Gio. Batta Cavarzerani.

Esso narra che nel pomeriggio del 27 Luglio decorso avendo appreso dai suoi dipendenti che l'impiegato ferroviario Nicolò Perozzi non si era prestato alla consegna di un carro di uova, a lui diretto, proveniente da Dolo e giunto a destinazione già da molte ore, trattandosi di merce soggetta a facile deperimento, anche in considerazione della stagione molto calda di allora, si portò subito in Stazione per chiedere al detto impiegato spiegazion per la ritardata consegna di quella merce. Che non avendogli esso fornito giustificazioni esaurienti, gli disse che agendo in quel modo, non faceva che dell'ostruzionismo. Esclude d'aver offeso in modo la reputazione ed il decoro del funzionario, e come pure di aver fatto atti ed espressioni di minaccia in di lui danno. Aggiunge ancora che per danno sofferto per la ritardata consegna della merce, presentò reclamo all'Amministrazione ferroviaria, dalla quale gli venne liquidato l'indennità di lire 350.

Nicolò Perozzi conferma pienamente la denuncia da esso sporta.

Vennero escussi vari testimoni, fra i quali il cav. Lago Gioachino ispettore ferroviario, e Campello cav. Uff.le Ferruccio capo movimento, introdotti questi ultimi per provare appunto che il cav. Lacchin aveva prodotto alla R.a Amministrazione ferroviaria vari reclami, per l'ostruzionismo che si faceva alla stazione di Sacile con danno dei privati.

Il Tribunale escluso de l'aggravante della minaccia, condannava il cav. Lacchin alla multa di lire 250 accordandogli il beneficio della legge sulla condanna condizionale e la non iscrizione nel Casellario.

Assemblea. — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea dei soci della società «Costanzi» la quale dopo esposto il bilancio annuale è addivenuta alla ripartizione degli utili; decise di tenere una cena al Cervo. Ad iniziativa del presidente fra i convenuti si raccolsero Lire 17.40 a favore della Croce Rossa italiana.

L'avanzata nell'oasi orientale

Una azione decisiva in Cirenaica

Lo sbarco dei feriti a Catania.

Convulsioni in Macedonia.

L'avanzata nell'oasi orientale

Tutto tranquillo a Tripoli ed Ain-Zara. Le nostre truppe continuano nelle loro ricognizioni.

Domenica mattina ha avuto luogo una nuova avanzata nell'oasi orientale fino al lago di Mellaha. Non fu sparato un sol colpo, non fu visto un nemico. Amruss era deserto e mostrava evidenti le traccie del bombardamento delle nostre navi e delle razzie dei turchi. Furono trovate alcune donne e bambini e feriti che vennero trasportati a Tripoli. Essi narrano con orrore le crudeltà fatte soffrire dai turchi agli arabi e alle loro donne perchè combattessero contro gli italiani e li aiutassero nella razzia.

Le nostre truppe oltre Amruss arrivarono fino al lago: nessun nemico.

I turchi sconfinano nell'Egitto.

e si battono con i beduini.

ROMA 11. Il «Messaggero» ha dal Cairo;

Giunge notizia di uno sconfinamento che ha avuto luogo a Solum da parte di soldati turchi.

La guarnigione di Solum sarebbe entrata nelterritorio egiziano e si sarebbe fortificata sullacosta ad est delle posizioni occupate dalle forze egiziane comandate da Hunter Pascià. Essendosi queste opposte ai turchi si ritirarono e nel ritorno ebbero un conflitto coi beduini ribelli, intorno al quale mancano particolari.

L'Inghilterra mandò subito una pretesta alla Porta e comunicò copia della pretesa a Roma perchè il governo italiano non approfitti della presenza di soldati turchi per occuppare località appartenenti alla Cirenaia.

Una mossa avvolgente decisiva?

VIENNA, 11. — La «Mittags Zeitung» riceve da Parigi: Si ha da Tripoli che da 24 ore ha assunto grande estensione la azione offensiva delle truppe italiane di Derna e Bengasi appoggiate dalle navi da guerra.

Sarebbe nell'intenzione del comandante italiano di tentare coi 40 mila uomini che stanno ai suoi ordini, una mossa avvolgente contro i turco-arabi comandati da Enver bek, che tengono occupato l'altipiano dietro Bengasi.

Per la fortificazione definitiva di Tripoli e della Menscia.

ROMA, 11. — Il «Giornale d'Italia» dice che domani partirà per Tripoli il maggior generale Enrico Rocchi ispettore del genio. Scopo principale della visita del generale Rocchi è la definitiva fortificazione di Tripoli città, e la costruzione di opere permanenti di fortificazione nella Menscia e ad Ain-Zara.

Nostri fonogrammi della mattina

(Servizio speciale della "Patria,,).

L'aspetto festivo di Tripoli

Il Piccolo Italo Musica.

MILANO 12. — Si ha da Tripoli. Domenica 10 Tripoli ha preso per la prima volta dopo la guerra, l'aspetto d'una giornata festiva...

Tutta la popolazione europea si è riversata nelle vie si è raccolta in crocchi attorno alle bande militari che suonavano in piazza; ha invaso i nuovi caffè di cui parecchi si sono aperti in questi ultimi giorni.

Le signore che finora si tenevano celate in casa, hanno ripreso la consuetudine del passeggio festivo, diffondendo ovunque la loro gaiezza.

A passeggio domenica si distingueva un piccolo personaggio, molto ammirato; Italo Musica, il piccolo arabo adottato dal 40 fanteria, e battezzato dal doppio nome musicale dal capobanda del reggimento.

Il piccolo figlio adottivo marciava con le mani sprofondate nelle saccoccie dei calzoncini nuovi. Due soldati l'accompagnavano orgogliosi; egli accettava le carezze con grave compiacenza e a chi gli domandava come si chiamasse rispondeva con un italiano pieno di gutturali: *Italo Musica*.

Domenica si è anche costituito un comitato di signore, con l'intento di promuovere onoranze ai caduti.

In una prima seduta presero parte trentasette signore, le quali proposero di far celebrare a spese del comitato una grande messa solenne, e di eseguire una lapide da collocarsi in una delle principali località di Tripoli. La proposta fu approvata all'unanimità.

Li per li si promosse una sottoscrizione che fruttò L. 400; altre offerte si raccolsero durante la giornata.

Il commovente sbarco di feriti e ammalati a Catania

MILANO 12. Si hanno i seguenti particolari sullo sbarco dei feriti a Catania: dalla R. nave ospedale *Regina d'Italia* già ormeggiata nel nostro porto nella mattina; si è iniziato lo sbarco fra la più viva, commozione dei presenti. I primi a scendere a terra, furono i feriti leggeri ed ammalati lievi che si tengono alla scala di bordo sorretti amorosamente dagli ufficiali di porto e dai marinai.

Venne poi la volta di quelli più gravi che venivano calati su brande mediante le gru.

Destò un senso di grande pietà, un piccolo soldato biondo, dagli occhi azzurri, fissi dal vuoto.

Egli combattè nella tragica giornata del 23 ottobre, rimanendo illeso, ma riportando una tale impressione che dopo qualche giorno diede segno di alienazione mentale. Condotto alla R. Nave ospedale «Regina d'Italia» al momento dell'imbarco tentò suicidarsi gettandosi in mare; venne salvato, e d'allora guardato a vista da due infermieri, che lo accompagnarono a terra.

Scende un bersagliere dell'11.o reggimento, tal Starteri, che riportò ferito ad Henni.

Con parola vibrante di commozione e sdegno, egli racconta il massacro del suo reggimento a Sciara-Sciat.

I bersaglieri esaurite le munizoni si difesero a colpi di baionetta. La mitragliatrice ch'egli manovrava sparò ben 12000 colpi. In quella battaglia, ferito da un colpo di puguale, a stento si salvò, ricoverato all'ospedale e guarito, tornò a combattere. Nella battaglia di Ain-Zara fu ferito nuovamente ad un braccio.

I feriti e gli ammalati gravi sbarcati sul posto, sono per mezzo di barelle, portati all'ospedale.

In tutto, furono sbarcati 534 soldati, dei quali 286 ammalati.

Gli attentati in Macedonia

Quattro bombe scoperte in tempo

Milano 12. Si ha da Costantinopoli:

Sulla linea Salonicco-Ueskùb e cioè fra Strumnitza e Demiskapu, un cantoniere scoperse in tempo ed allontanò dal binario prima del sopraggiungere del treno postale due bombe munite di conduttura elettrica.

A Monastir fu arrestata una donna che portava due bombe.

Sui fatti di Istip si hanno soltanto ora i seguenti particolari.

Dopo l'esplosione della moschea i musulmani armati di randelli, asce e coltelli, si precipitarono sui bulgari di cui venti furono uccisi, 150 gravemente feriti e parecchi altri più o meno contusi. La continuazione del massacro fu impedita grazie all'intervento della truppa. Durante i disordini la plebaglia si abbandonò al saccheggio Il danno prodotto è rilevante; i bulgari vengono tuttora inquietanti; i loro negozi e le loro scuole sono chiuse.

Gli imponenti funerali del colonnello Pastorelli.

I funerali del valoroso colonnello Pastorelli del 40. fucilieri si svolsero severamente, solennemente nel cortile dell'ospedale presso la caserma di cavalleria.

La bara avvolta nella bandiera tricolore e sormontata del suo berretto gallonato, fu assicurata sopra un carro da battaglione del 40. fanteria pietosamente armato di rami di aranci e di altre piante. Molte corone semplici, per le mancanza di fiori furono attaccate agli angoli del carro funebre mentre una compagnia del 40. fanteria venuto appositamente da Ain-Zara presentava le armi. Sua Eccellenza il generale Caneva e tutti gli ufficiali presenti salutavano la salma. Gli ufficiali del 40. fanteria piangevano.

Il mesto corteo, preceduto dalla banda che suonava la marcia funebre di Chopin giunse in città fra grande folla di europei e arabi e si diresse al cimitero presso il forte del Faro di fronte al Mare.

Presso l'alta porta Saracena venne dato l'alt. Il tenente-colonnello Cartelli disse con voce tremante brevi, eloquenti parole elogiando le virtù dell'estinto. Poi il generale Caneva con voce ferma rispose con un magnifico discorso, invitando «gli ufficiali e i soldati a piangere, perchè dagli occhi che hanno guardato in faccia il nemico — si può piangere la morte di un superiore e di un amico.

Il generale Caneva terminò con slancio di viva commozione con questa frase: «Giovanni Pastorelli riposa in pace; la tua morte ha la virtù di un atto sublime di vita».

CRONACA CITTADINA

Vita militare — ESPIGI ci invia da Roma:

Giusta Michele, tenente cavalleggeri Saluzzo, ufficiale d'ordinanza di S. E. il tenente generale cav. Arnaldo Girola, già comandante il III Corpo d'armata, cessa da tale carica.

Comini Antonio, applicato di 3.a classe nell'ufficio fortificazioni di Udine, ha lo stipendio di L. 2100 dal 1.o febbraio 1910 al 30 Giugno 1911.

Zanutto Giuseppe, applicato di 2.a classe alla sezione di commissariato a Venezia, trasferito al panificio di Udine, a sua domanda.

Safina Antonio applicato di 5.a classe al distretto di Sacile; nominato applicato di 3.a classe nelle intendenze e destinato all'intendenza di Cuneo.

Desideri Odocaro, applicato di 5.a classe al distretto di Sacile, è nominato applicato di 3.a classe nelle intendenze e destinato all'Intendenza di Cuneo.

Chinca Emanuele, assistente del genio nell'ufficio fortificazioni di Udine, promosso dalla 2.a alla 1.a classe.

Cosmacini Giuseppe sottotenente di fanteria di complemento del distretto e del deposito di Sacile, è considerato come chiamato in servizio con assegni per tempo indeterminato dal primo novembre 1911 nel primo reggimento fanteria.

I nostri studenti contro Il Lavoratore Friulano

La dimostrazione di ieri.

La causale.

Il *Lavoratore Friulano*, nel suo ultimo numero di domenica pubblicava un articolo dal titolo *Pagliacciate goliardiche* firmato *Silvio Barro* in cui si attaccavano con virulenza gli studenti, chiamandoli imbelli, senza idealità, marinano la scuola per improvvissare pagliacciate alla partenza dei soldati per la guerra e in mancanza per organizzare dimostrazioni contro i socialisti e i loro giornali.

L'articolo era generico e offendeva tutta la classe degli studenti italiani. I nostri, naturalmente, vi si sentirono presi di mira in un modo speciale e perchè l'articolo era pubblicato da un foglio udinese e perchè, per ciò che riguardava le dimostrazioni ai fratelli partenti per la guerra, l'allusione poteva parere specifica in quanto tutte le dimostrazioni avvenute nella nostra città erano state organizzate dagli studenti. Spontaneo pertanto corse fra essi un moto di sdegno e di protesta; e domenica mattina, appena letto l'articolo, in parecchi si recarono alla tipografica sociale in Via Cavallotti per chiedere spiegazioni e soddisfazione al direttore del giornale. Ma la legge sul riposo festivo è rispettata anche dai socialisti: e così trovarono la Tipografia chiusa.

Ieri mattina una commissione si presentò al direttore della Tipografia sig. Dozza chiedendo spiegazioni. L'interpellato rispose ch'egli e i suoi compagni facevano gli operai; essere obbligati a comporre quello che vien lero presentato; non avere nulla a che vedere con i redattori del *Lavoratore*, a questi si rivolgessero.

Richiesto dove fosse il gerente (Pietro Venuti), il Dozza disse trovarsi a Faedis *ad uccellare*.

La commissione se ne venne insoddisfatta: riferì l'esito del colloquio ai compagni, qualcuno dei quali nelle risposte del Dozza *trovarsi il gerente a Faedis a uccellare* credette vedere una canzonatura, uno scherno. Stabilirono pertanto di riunirsi tutti alla sera dopo scuola e di recarsi a fare una dimostrazione collettiva davanti la tipografia: qualcuno avrebbe pur dovuto rispondere alle ingiurie lanciate contro di essi.

La dimostrazione

Alle 16.30 si raccolsero nell'aula magna; i superiori raccomandarono loro la calma; la protesta doveva essere dignitosa; una commissione si recasse a parlare, a chiedere soddisfazione e null'altro

E tutti, oltre 200, si mossero verso gli uffici del *Lavoratore*.

Cominciava a far buio, pioveva, la via Cavallotti era fangosa.

Qui l'imparzialità della cronaca comincia a diventar difficile perchè, naturalmente, di quanto avvenne gli studenti danno una versione, gli operai un'altra, discordi.

La versione degli studenti.

Dicono gli studenti:

— Ci avviammo alla Tipografia con le migliori intenzioni di tenere un contegno corretto. Avremmo mandato avanti una commissione a chiedere spiegazioni e soddisfazione.

Anzi, dal ponte di Via Aquileia fino alla Tipografia procedemmo quasi in silenzio; nessuna voce ostile si è levata di tra noi.

Tutte le porte della Tipografia, ad eccezione di una, erano chiuse. Appena giungemmo a quell'una, donde usciva luce, due operai uscirono armati di randello e ci si scagliarono contro. Un urlo li accolse. Noi che non possedevamo bastoni, indietreggiammo un momento: ma il compagno Alessandro d'Andrea afferrò uno dei randellisti lo gettò a terra, tentando disarmarlo.

Un altro operaio fu in quel momento sopra al D'Andrea e lo ferì alla guancia destra, pare con arma da punta, così che il ferito dovette ricorrere all'ospedale, ove il dott. Molinari gli riscontrò ferita lacera alla guancia destra profonda un centimetro e mezzo ed escoriazioni alla tempia destra.

Gli studenti a tal vista furono sopra agli operai: questi si chiusero prestamente dentro; volarono alcuni sassi contro le lastre della portiera. Gli operai dal di dentro, pur essi per colpire gli studenti che premevano contro la porta, infransero i vetri della portiera: e cominciarono a lanciare quanto si trovavano tra mano od avevano preparato in previsione.

La colluttazione non è chiara se sia avvenuta a più riprese, e se il D'Andrea sia stato ferito prima o dopo la rottura dei vetri: parrebbe, dopo, e dopo sarebbero usciti più operai e la colluttazione sarebbe stato fra parecchi.

— Un operaio — continuano gli studenti — deve alla nostra generosità se non fu gettato nella roggia. Evidentemente in Tipografia ci attendevano armati perchè c'erano anche operai non Tipografi venuti in aiuto.

Il racconto degli operai.

Gli operai dal loro canto narrano: Noi si stava lavorando, quando udimmo alcuni colpi alle porte chiuse e grida di *abbasso il Lavoratore*. Stemmo quieti; tanto, perchè dovevano prendersela proprio con noi? Che ci entriamo noi con quello che viene stampato sul *Lavoratore?...* Ci passammo anzi la parola di non dar motivo nè pretesto ad atti ostili e di attendere al nostro lavoro.

— Ma quando udimmo che si lanciavano sassi contro la portiera, siamo corsi a difendere la roba nostra e io (dice Domenico Paulini) sono uscito con un bastone. Non so se ho bastonato qualcuno; so, soltanto che uno studente mi afferrò e mi gettò a terra. Presi qualche pugno e una graffiata ad una mano. Quando ero a terra compagni mi vennero in aiuto: uno studente fu ferito non so da chi. Noi uscimmo dopo che gli studenti avevano rotto i vetri. Io non contesto agli studenti il diritto di protestare contro quanto essi credono possa offenderli, ma perchè venire contro di noi?»

Dopo la colluttazione.

Queste le versioni, come si vede discordi. Prima che succedesse qualcosa di grave, giunse la questura; il Commissario cav. Lucarelli, il vice Commissario dott. Marpillero, il delegato sig. Panigaldi, i vice brigadieri Fortunati e Italia e parecchi agenti che riuscirono a dividere i contendenti. Giunse anche il dott. Piemonte e i signori Libero Grassi e August[o] Vuattolo.

Gli studenti erano esasperati e protestavano contro gli operai perchè (dicevano) gli avevano aggrediti. Il commissario cav. Luccarelli e gli altri funzionari raccomandavano la calma; e anzi il commissario si profferse di abboccarsi col dott. Piemonte per esporgli i desideri degli studenti. Dopo alquanto parlamentare, una commissione di questi ultimi si recò a chiedere spiegazioni al dott. Piemonte in tipografia.

Gli operai si ritirarono nella sala retrostante; li altri studenti attesero sotto la pioggia. Qualche grido si udiva: *abbasso i turchi d'Italia! abbasso i denigratori!*

Il dott. Piemonte dichiarò, alla richiesta degli studenti:

— Il *Lavoratore* non ha direttore ha una redazione e io qual rappresentante di questa redazione, son qui a dar le spiegazioni che volete. Silvio Barro non è un pseudonimo, ma è nome d'uno in carne ed ossa come noi.

L'articolo è firmato; rivolgetevi all'autore; egli ne è responsabile; quando egli non intendesse rispondere allora risponderà la redazione del giornale. Io non posso dirvi chi è dove il sig. Barro; farei una cosa come la spia.

Avute queste dichiarazioni, gli studenti, benchè non appieno soddisfatti lasciarono la tipografia e si diressero seguiti dai compagni alla palestra, in Via della Posta. Quivi il sig. Gaetan[o] Contin, studente in legge, comunic[ò] le spiegazioni avute e propose di far una colletta e d'inviare due rappr[e]sentanti a cercar il sig. Barro do[ve] si trova (chi dice a Latisana, chi Venezia, chi a Padova) per chieder[e] soddisfazione. Si concluse su propos[ta] dello studente di III liceo sig. Ren[...] di riunirsi stassera alle 16 nell'A[ula] Magna per deliberare sul da farsi.

Così l'assemblea studentesca [si] sciolse.

Breve nota

Fin qui la cronaca imparziale, com[e] nostra massima costante. Aggiungia[mo] due sole parole. L'articolo d[el] *Lavoratore* era invero offensivo cont[ro] gli studenti. Ma che cosa pubblic[a] quel foglio che non sia libello? [In] questi tempi, divenuto superlativ[a]mente idrofobo, se gli bastassero [...]denti, vorrebbe sbranare mezza um[a]nità. Altro che guerra!

Lo sdegno degli studenti è legit[]timo e quantunque, a parer nostr[o] compassionevole disprezzo sarebb[e] stata la migliore risposta alla trac[o]tante virulenza del sig. Barro, quest[o] scatto collettivo ha dimostrato che nostri studenti non permettono ch[e] si offenda impunemente (non le lo[ro] persone, le quali scompaiono) ma [il] sentimento nobilissimo che tutti [in] quest'ora solenne e grande ci com[]muove per la Patria.

Ch'essi sieno diretti alla Tipogr[a]fia Sociale e, provocati provocator[i] sieno venuti alle mani con gli oper[ai] è certo increscioso, deplorevole; [ma] ciò devesi semplicemente ad un [e]quivoco: alla Tipografia sociale [si] stampa *Il Lavoratore*, quivi ha sede [la] Redazione e l'Amministrazione [del] giornale e quivi gli studenti crede[t]tero, come avrebbero creduto tutti moltissimi altri, che si sarebbe [do]vuto trovare il responsabile dell'[ar]ticolo.

E la risposta del tipografo sig. Dozza che il gerente si trovava a F[ae]dis *ad uccellare* (con il tempo di ieri) parve anche se non lo fu, una can[zo]natura inopportunissima.

Una protesta

Stamattina abbiamo ricevuto com[u]nicazione del seguente *ordine del gi[orno]* votato dal Consiglio direttivo della Sezione tipografi.

Il Consiglio Direttivo della Sezione di [...]ine della Federazione Italiana fra i lavo[ra]tori del libro, riunitosi la sera dell'11 c[orr.] deplora la brutale aggressione subita dai [co]lleghi addetti alla tipografia Sociale da p[arte] di alcune (sic.) centinaio di studenti, agg[res]sione determinata dalla campagna anti-ga[ribaldi]resca (sic) condotta dal «Lavoratore F[riu]lano»; la protesta, in ogni caso, avr[ebbe] dovuto essere diretta contro la redazione [del] giornale; stigmatizza simili violenze che [col]piscono persone fuori causa; esprime la più ampia e calorosa solidarietà con i c[ol]leghi stessi; si augura che la classe lav[ora]trice tenga in dovuto conto questi e[ccessi] d'incoscienti. (sic)

Il C.

Fagiani Dorati trovansi all'Em[po]rio Ligugnana. Si accettano com[mis]sioni per qualunque qualità di p[esce] fresco.

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Offerte recapitate al nostro ufficio

Somma precedente L. 4615.15

Dal comune di *Pavia di Udine*, per sottoscrizione a favore della Croce Rossa, comprese 100 deliberate dal Consiglio comunale 464.10

Dalla piccola colonia di friulani di *Cavasso Nuovo* (1) residente a Bodenbach e Tetschen (Austria) 104.81

Dal sig. Giuseppe Gaspardis raccolte in una riunione di amici 17.—

Totale L. 5251.06

(1) L'offerta era accompagnata dalla seguente lettera:

Bodenbach a. E., den 5|12 1911

Egregio Signor Direttore,

In questi giorni che i nostri Fratelli, sulle Terre di Tripolitania combattono da Leoni, anche la piccola colonia di Friulani di Cavazzo Nuovo volle associarsi all'apello onde venire in aiuto alle Famiglie dei Soldati caduti e feriti sul Campo di Battaglia. La somma raccolta è di corone 100 (cento) che unisco a mezzo vaglia al di lei Indirizzo; E le trascrivo l'elenco degli oblatori con preghiera di pubblicarlo. Vorrà favorire consegnare il predetto importo al Comitato costituito allo scopo.

Giuseppe Toffolo.

Toffolo Giuseppe corone 20, id. Irene 10, id. Luigi 4, id. Maria 2, id. Nelda 2, Lovisa Giovanni 10, id. Domenica 5, id. Giovanni (figlio) 3, id. Elda 2, Della Valentina Sebastiano 2.50, Della Valentina Michiele 2.50, Francescon Gianbatista 2, Biason Antonio 2, Degano Lodovico 1, Fattoretto Enrico 2, Herrmann Helb da Ulm 5, Bortolini Antonio 2, Pischiutta Giuseppe 2, Scarpat Leonardo 2, Deros Angelo 2, Deros Pietro 2, Donadonibus Giuseppe 2, Rocchetto Luigi 2, Sclandalo Domenico 2, Moro Giovanni 2, Bravin Romano 1, Miotto Antonio 1, Rischel Iulius 4, Kauer Iulius 1. Totale corone 100.00 per le quali ricevemmo dalla posta L. 104.81.

Offerte col mezzo della *Patria*.

Giuseppe Toffolo di Cavasso Nuovo (vedi anche sottoscrizione per feriti e famiglie dei caduti in Tripolitania) per un dono a Jean Carrère, «il valoroso Giornalista della verità» offre L. 2.

Ferdinando Nigris, custode del Sociale lire 0.50.

(Poichè si è iniziata nella nostra città una sottoscrizione per annoverare Jean Carrère fra i soci perpetui della «Dante» Comitato di Udine, abbiamo creduto interpretare il desiderio dei medesimi devolvendo le loro offerte allo scopo: è una onorificenza così per il Giornalista francese come per il Comitato di Udine della «Dante» l'annoverare l'amico fidato dell'Italia fra i propri soci perpetui.

Sottoscrizioni Nazionali presso la Banca d'Italia sede in Udine

A favore del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana.

Versamenti precedenti	L.	7054.13
Durigato G. B. di Latisana	»	500.
Mora Ettore per conto personale ufficio costruzione ferr.e dello StatoUdine (1)	»	107.
Totale ad oggi	L.	7661.13

A favore del Comitato Centrale di Soccorso alle famiglie bisognose dei militari morti e feriti:

Versamento precedente	L.	3452.80
Municipio di Tricesimo	»	300.
sig. Giov. Sbuelz per conto comitato di soccorso di Tricesimo	»	1376.80
Sindaco di Zoppola	»	357.41
Comune di Pavia di Udine	»	100.—
Frazioni del comune di Pavia di Udine	»	1092,28
dal sig. G. Ermacora raccolte nelle scuole del Comune di Magnano in Riviera	»	21.45
Totale ad oggi	L.	6700.74

(1) Ecco l'elenco nominativo delle offerte. Ing. cav. G. Galli L. 15, ing. G. Bongiovanni 10, ing. I. Fiorelli 5, ing. R. Righetti 5, ing. L. Morino 5, ing. C. Gallignani 5, ing. G. Malvotti 5, Geom. G. D'Orlando 5, geom. E. Cattoli 5. E. Martelli 3, geom. L. di Teodoro 3, rag. E. Mora 3, A. Bolondi 3, geom. G. A. Spighi 3, P. Caso 3, P. Fuschini 2, S. Boggio-Bertinet 2, E. Gianoglio 2, Q. Capelli 2, C. Mattiussi 2, A. Basso 2, G. Nebbia 2, A. Capelli 2, G. Boccali 1.50, M. Centrone 1.50, geom. C. Setti 1, A. Leoni 1, G. Aschieri 1, G. Benini 1, L. Mareschi 1, R. Del Magno 1. E. Scarabelli cent. 50, E. Simeoni 50, G. Canzian 50, O. Petracin 50. M. Biasotti 50, G. Naddeo 50, N. N. L. 1. Totale L. 107.00.

La «Zeit» espulsa anche dal Caffè Nuovo. — Con generale soddisfazione dei clienti, la turcofila *Zeit* fu respinta anche dal proprietario del Caffè Nuovo. E fu respinta qui, come altrove e in compagnia d'altri giornali, non perchè (vorrebbe taluno) da noi non si ami o si tema conoscere l'opinione anchè degli avversari sul conto nostro, ma semplicemente perchè quell'opinione è basata su falsità e calunnie sleali, che un po' di amor proprio e di dignità c'impara a ricacciare sdegnosamente in casa di chi le lancia con malafede, negandogli l'obolo necessario perchè ce le mandasse proprio d'oltre «le mal vietate Alpi» sul suolo di quest'Italia, che la signora *Zeit* e compagni amerebbero riveder divisa e tiranneggiata come ai bei tempi di Metternich e di Radetzhy.

Il Consiglio dell'ufficio provinciale del lavoro fu dichiarato sciolto, in seguito alle dimissioni che siamo venuti elencando i giorni passati. Il Comitato permanente dell'ufficio medesimo, oltre a prendere quella decisione voluta dallo Statuto, ha indetto le elezioni generali (per quanto riflette i 14 membri di nomina metà delle Associazioni personali e metà delle Associazioni operaie), per il periodo dal 27 corr. alle ore 16 del 10 giugno 1912.

Per l'Argentina. — Il sig. Americo Angeli, nostro concittadino, da parecchi anni residente nell'Argentina, dopo aver passato in patria alcune settimane pdr rivedere la famiglia e gli amici, è ripartito domenica.

Auguri che la foruna gli continui

La «Scuola e Famiglia» è convocata in assemblea generale per sabato, 16, alle ore 15. L'ordine del giorno porta: Comunicazioni; Bilancio preventivo pel 1912; Elezioni di cinque consiglieri pel triennio 1912-1914, uscendo di carica per anzianità (ma essendo rieleggibili) i signori comm. Luigi Borgomanero e prof. gr. uff. Domenico Pecile e le signore Lena Barnaba-Berlendis, Ida Carnielli-Misani e Maria De Vidnis; nomina dei revisori dei conti, uscendo di carica i signori cav. rag. Ermenegildo Perosa, rag. Tullio Trevisan effettivi e rag. Vittorio Biancuzzi supplente. Il preventivo pone un fabbisogno per le spese di L. 18,200, cui contrappone L. 16,525 di entrate: 1050 di contributi da soci effettivi e 100 per nuove iscrizioni; 4400 di sussidi dal Comune; 800 sussidio del Ministero; 3000 sussidio della Cassa di Risparmio; 1000 elargizione del Legato Tullio; 375 rimborsi degli alunni per cibarie e oggetti scolastici e lire 5800 preventivate per oblazioni di privati benefattori ed altri proventi.

Come si vede, un preventivo che si appoggia molto sulla carità privata, poichè questo dovrebbe dare — oltre le 5800, altre 1,675 per coprire il deficit che resta. E la istituzione merita bene che i cittadini le portino maggiori aiuti. Speriamo che i bisogni di essa li spronino a ricordarsene più di frequente e con generosità maggiore.

Rammemorare beneficando.

La signora Camilla Pecile Kechler elargì L. 100 per un letto alla Colonia Alpina, nell'odierna ricorrenza dell'anniversario della morte del Papà, cav. Carlo Kechler.

I Martiri

è il titolo della conferenza che il prof. don Giovanni Catapan terrà nella sala del Ricreatorio Festivo Udinese il 13 corr. festa di S. Lucia, alle ore 20. La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni a colori riproducenti opere d'arte, monumenti e fedeli ricostruzioni storiche riferentisi al tema.

— **Rammentiamo,** che nel nuovo grande negozio di Giuseppe d'Agostini Udine, Via Cavour 21, si trovano coltelli, temperini, forbici, rasoi, tosatrici, ecc. di tutte le forme e qualità di acciaio puro ed a prezzo assolutamente convenienti.

Si arrota inoltre perfettamente e si ripara qualsiasi oggetto di taglio.

Specialità *arrotature di tosatrici. ferri chirurgici e rasoi.*

TEATRO SOCIALE

La prima delle operette.

Questa sera la compagnia di operette diretta da Maurizio Parigi inizierà il corso delle sue rappresentazioni straordinarie con «Il Conte di Lussemburgo», in 3 atti del maestro Lehar.

Cronaca degli affari

Grave dissesto d'un filandiere.

Chi, degli adulti, non ricorda la «Filanda del Greco» in via Grazzano, ora filanda Giacomelli?... Il «Greco» erano i signori Paruzza. Morti i vecchi, continuarono la conduzione della filanda (che ancora il popolo chiama del *Greco*) fino a otto nove anni addietro, i figli e nipoti.

Altre ne avevano essi, una a Monfalcone e due nell'Ungheria: queste, affidate loro dal Governo Ungherese, che somministrava anche i bozzoli mese per mese, verso pagamenti pure mensili.

Da sabato circolava la voce di un grave dissesto appunto dei Paruzza: parlavasi di 800 mila lire circa di passivo, contro 450 mila circa di attivo; e si soggiungeva ch'erano danneggiate per tale dissesto anche due banche cittadine e una sedi bancaria pure della città. — Il fatto, nelle sue linee generali, pur troppo è vero. Alle 15.30 di ieri, convocati nello studio dell'avv. Billia in via Cussignacco, si radunarono i creditori, per discutere la proposta di un concordato sulla base del 50 per cento.

Nella riunione di ieri essendo fatta parola della possibilità di offerta migliore, si concluse di lasciare tempo alla ditta di prepararle.

Salvo che per un 20 a 25 mila lire di piccoli debiti, il dissesto interessa sette otto creditori soltanto, dei quali taluni fuori provincia. Il Friuli è però danneggiato anche perchè le filandiere della filanda di Monfalcone or chiusa, erano quasi tutte della Proivncia, e sono già ritornate in famiglia, senza lavoro.

La popolazione operaia femminile friulana, più della maschile, attraversa un periodo di crisi. Infatti indipendentemente dalla chiusura della filanda Paruzza a Monfalcone, a Udine abbiamo avuto, nell'annata, la chiusura della filanda in via Brenari; ed in Provincia la sospensione del lavoro in altre filande, la riduzione dei cotonifici... Annata cattiva, sotto molti aspetti...!

Nuova Società commerciale. I signori Luigi Azzano di Pietro e Pompeo Fregonese di Francesco, han costituito una Società in nome collettivo per fabbricazione vendita liquori sciroppi e generi alimentari, sotto la ragione sociale «Azzano e Fregonese» Capitale, 12000 lire versato dal Fregonese; mentre l'Azzano fornirà la propria opera.

DA MONFALCONE

Nuova industria. — Fu approvato lo statuto della nuova società per azioni «Officine Adria» con sede a Vienna. La grande fabbrica, i cui maggiori prodotti consisteranno in solfato ammoniacale, soda ed in altri prodotti chimici, sorgerà nei fondi situati nel territorio del nostro Comune presso Porto-Rosega, sopra un'area di 100.000 metri q., con un capitale azionario di 4.000.000 di corone, aumentabile, senza ulteriore avviso, fino ad 8 milioni. Oltre 600 operai troveranno occupazione in questa nuova industria, e, certamente, sarà preferito l'operaio friulano. I lavori verranno iniziati ancora entro il corrente mese.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE.

L'omicida di Galleriano alla sbarra

L'udienza incomincia alle 11.45 per il ritardo di un giurato che aveva perduto la coincidenza d'un treno.

Si escutono i testi Giuseppe Turco, Valentino Sgrazzutti e Maria Delfino; anche i coniugi Nigris, osti, sono richiamati per chiarire qualche circostanza sui fatti avvenuti la tragica sera dell'8 agosto.

Nell'udienza pomeridiana si chiama l'ultimo teste d'accusa Giovanni Sottile, che ebbe parte nella lite sorta con l'ucciso Degano, nel Natale del 909.

Teresa Sante di Talmasson, riferisce le parole di soddisfazione dette da tale Innocente Piticco per la fine del Degano.

Pres. Cosa disse il Piticco?

Teste. «Lascia che il Degano sia pur morto, avrà finito di correre per Galleriano». Io protestai a queste parole, e il Piticco levò il braccio contro di me, in atto di minaccia.

Presidente. Avete sentito, Piticco?

Piticco. Non è vero niente?...

Teste. Si, ha detto così!...

Piticco scattando: Birbante!

P. M. Mi riservo, signor presidente, di provvedere per oltraggio alla testimone.

Lodovico Triburzio fu testimonio della rissa tra il Degano e l'accusato nell'osteria la sera dell'8 mag.; non dice però nulla di nuovo.

Sottile Sebastiano racconta come parecchio tempo prima della uccisione, del Degano furono fatti dispetti in paese; una sera alcuni, si divertirono a tagliare i finimenti al suo cavallo. Dà buone informazioni del morto.

Enrico Trigatti e Virginio di Antonio Trigatti danno notizie generali su circostanze già note.

Luigi Prezza da Lestizza riferisce sui dispettucci fatti al Degano.

Il sacerdote don Pietro Bearzi riferisce la voce popolare che diceva il Degano essersi voluta la morte. Soggiunge che l'accusato ebbe buona condotta.

Giacomo Batello, Giuseppe Trigotti, Giuseppe Rapezza, Antonio Gallo, Maria Sgrazzutti e Salvatore Pagani fanno deposizioni di lieve momento, dando buone notizie sul carattere dell'accusato.

La perizia

Si leggono le deposizioni di alcuni testi assenti; quindi licenziai i testimoni, il perito dott. Padovan illumina i giurati esaminando gl'indumenti del morto e quelli dell'accusato, indossati la sera del delitto.

Il cancelliere Febeo legge poi la perizia scritta che il dott. Padovan conferma, rispondendo anche a varie obbiezzioni delle parti. La seduta è quindi rimandata ad oggi.

Tribunale di Udine

In gazia dell'amnistia

Giuseppe Dominutti fu Giuseppe, Leone Carlevaris fu Pietro, Giovanni Arosio fu Giuseppe, Italico Nascimpeni di Fran. Giov. Flumiani di C. sono imputati di furto qualificato e continuato per avere in epoche imprecisate, ma prima del 16 febbraio a. c. sottratto, abusando della fiducia derivante da prestazione d'opera, in danno del bandaio Domenico Rubic. (Via Poscolle) oggetti, rottami di ottone, zinco, rame e stagno.

Il Tribunale applicando l'amnistia del 27 marzo dichiara estinta l'azione penale.

Una grave condanna

Dante Vidus di Pietro d'anni 18 di Fossalta, manovale ferroviario avventizio, è imputato di avere rubato la sera del 27 aprile a. c., a Gobbato Ermenegildo, oste di Latisana oltre un migliaio di lire, togliendole dal cassetto di un comò che venne sforzato.

L'imputato, ch'ebbe già una condanna con la legge Ronchetti, si mantiene negativo.

Il Vidus viene condannato alla reclusione per 2 anni, 2 mesi e 20 giorni, con un sesto di segregazione cellulare, tassa di sentenza e spese.

Dit. Cosattini

Municipio di Pinzano al Tagliamento

Avviso di concorso.

A tutto 25 corr. è aperto il concorso al posto di Segretario di questa Comunità retribuito coll'annuo stipendio di lire duemila gravate di R. Mob.; più lire trecento per indennità d'alloggio; in complesso lire (2300.00) duemilatrecento.

La popolazione, ultimo censimento, ascende a 3401 abitanti.

Il Segretario è coadiuvato da un impiegato in pianta stabile.

Documenti di rito.

L'eletto entrerà in funzione entro giorni 10 dalla partecipazione di nomina.

Pinzano al Tagliamento 1 dicembre 1911.

p. il Sindaco *D. Cleani.* — Il Segretario int. *Romano T. A.*

Comune di

Morsano al Tagliamento

Si avverte che il concorso al posto ni Segretario (stipendio 2200 e aumenti sessennali) è stato prorogato a ttdto 20 corrente.

Morsano 3 dicembre 1911.

Il Sindaco
D.r G. B. Termini

APPENDICE 13

Il fantasma

Romanzo di L. A. BENNET

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Unica versione autorizzata dall' inglese di "Fauanetta".

V.

Lo stiletto di brillanti
L' uomo silenzioso.

La Rosa Caro ed io attraversammo lentamente la folla degli invitati, avvicinandoci verso l'uscita.

Ella aveva detto qualche parola con Emmellina, aveva gaiamente chiacchierato con Sullivan... e tutti rimasero terribilmente colpiti dalla sua bellezza prodigiosa... io compreso.

La sua presenza aveva immediatamente fatto svanire in me la profonda sensazione di sbigottimento che mi aveva prodotto la rivelazione del globo di cristallo. Ed ora mi sentivo disposto, se non a riderne, almeno a considerare il fatto con maggior calma, spassionatamente, siccome una manifestazione di un potere sconosciuto che ci può colpire anche in questo mondo così assurdamente chiamato prosaico.

Ero certissimo che non si aveva in quel modo sorpreso la mia buona fede, poichè coi miei stessi occhi avevo visto nel globo di cristallo la scena riferita a mrs. Smith.

Ma quella visione, pensavo, poteva essere il risultato di una suggestione ipnotica, di un caso di trasmissione del pensiero o di qualche altro agente la cui natura presentemente non ci è ancora nota.

E ad ogni modo l'idea che la meravigliosa bellezza precedente al mio fianco sprigionasse un sinistro malefico potere era assolutamente assurda.

Ella era una insuperabile creatura; guardandola, comprendevo come tanti uomini tutto avessero calpestato per il suo amore e comprendevo del pari come una donna, purchè sia bella, abbia un potere a paragone del quale l'autocrazia dello Czar potrebbe chiamarsi impotenza.

Già in quella prima fase della nostra relazione ero diventato lo schiavo della sua bellezza, del suo fascino.

— Mr. Foster — diss'ella — vi avevo disturbato perchè mi accompagnaste fino alla mia carrozza. Ma ora desidero da voi ancora di più. Accompagnatemi a visitare il povero Alresca. Il suo stato è abbastanza soddisfacente, ma, poveretto, è più abbattuto e depresso che mai. L'ho veduto nel pomeriggio, e mi ha espresso il desiderio che ritornassi questa sera in vostra compagnia. Ho una proposta a farvi, che spero accetterete.

— L'accetterò — risposi con pietà.

Ella trasse dal seno un piccolo orologio d'oro tempestato di brillanti.

— Già la una passata — fece. In dieci minuti saremo a casa sua. Non vi spaventerete per l'ora avanzata, spero. Noi artisti, siamo abituati a vegliare fino a tardi.

La Caro vestiva in grigio argento: un capolavoro di vestito; non portava gioielli, tranne un piccolo stiletto tempestato di brillanti appunto nella sua densa capellatura.

Quando mi accorsi di quello scintillio intenso, seguendo la direzione del suo sguardo, vidi vicino a noi sir Cyril Smart, immobile, come pietrificato, che non staccava gli occhi dal volto di lei

Tranne i valletti degli equipaggi, nell'atrio non v'erano che tre o quattro persone, in quel momento.

Sir Cyril d'un tratto si avanzò d'un passo e di nuovo sostò. La Caro pure gli si fece incontro quasi involontariamente.

— Buona sera, — salutò egli alfine, inchinandosi come un automa.

Ella rispose, e novellamente si guardarono a vicenda, come trasognati.

Mi domandai se fra loro fosse scoppiata qualche nuova contesa, oppure se entrambi fossero, per un caso straordinario, simultaneamente indisposti.

Finalmente la Caro si scosse, e con improvvisa deliberazione si portò la mano alla chioma, togliendone lo stiletto.

— Sir Cyril — disse pacatamente — sembra che questa piccola arma vi abbia affascinato. La riconoscete?

Egli non rispose, nè fece il minimo gesto. Notai però che le sue mani si erano nervosamente chiuse.

— La riconoscete, sir Cyril? — ripetè la Caro.

Alfine egli assentì col capo.

— In tal caso, prendetela. Questo stiletto sarà vostro. Da un istante credo di aver scoperto come, dopo di me, fate voi che avete il maggior diritto di tenerlo.

Sir Syril disgiunse le labbra come per parlare; ma niun suono ne uscì.

— Guardate! — esclamò la giovane.

— E' sottile ed acuminato come un vero stile.

Con rapido atto trafisse con l'arma la nivea pelle del suo braccio.

Una sola stilla di sangue rimase sulla punta dello stilletto.

— Prendetelo, prendetelo, ve ne prego.

E sir Cyril lo prese.

— La vettura di miss Caro è pronta — annunciò un fattorino.

La givane mi chiamò, e senza più proferir parola, discese la scalinata, mentre sul suo volto si diffondeva un sorriso di sprezzo.

Sir Cyril pareva pietrificato.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba lusso (1) 5.10 — O. 6.5 — D. 7.58 — O. 10.15 — A. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19 50
Per Cormons O. 5.46 — O. 8 — O. 2.30 — M. 15.42 — D. 17.25 — D. 18.57 — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8 20 — O. 10.10 — D. 11.25 — A. 15.10 — A. 17.24 — D. 20.5 — (3) Lusso 21.50
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7. — M. 8 — 15 21 — 16.10 — 19.27
Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2 M. 11 15 — A. 15.15 — M. 17.47 — 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 15.21 — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 — 9.34 — 11.35 — 14.42 — 17.50.

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.43 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.45 — O. 21 — Lusso 21.25 (3).
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.18 — 9.19 (2) — 11.11 — 15.54 — 18.51.
Da Cormons M. 7.32 — D. 10 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.25 — O. 9 41 — O. 22.58.
Da Venezia A. 3 20 — (1) Lusso 4.56 — D. 7.46 — A. 9.57 — A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28 — A. 22.55.
Da Venezia-Portogruaro- S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.42 — 13.5 — 17.36 — 21 45.
Da Cividale M. 7.40 — 9.22 — 12.55 — 15.28 — 19.20 — 21.28.
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45 — 13.5 — 17.36 — 21.45.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.22 — 10.32 — 13.31 — 16.56 — 18.46.

(1) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco — 1911